

Ospedali ai privati, no di Toti scoppia la battaglia legale

Dopo lo stop all'istituto Galeazzi, il Policlinico di Monza vuole gestire Albenga e Cairo
Il legale Dal Piaz: «Intendiamo impugnare la delibera regionale di revoca della gara»

Luisa Barberis / SAVONA

Arriva un nuovo colpo di scena nella complicata partita per la privatizzazione degli ospedali di Cairo e Albenga. Forte della sentenza del Consiglio di Stato, il Policlinico di Monza ha chiesto l'assegnazione della gestione dei due nosocomi. Nel frattempo però la Regione Liguria ribadisce l'intenzione di mantenere le strutture pubbliche e completare la revoca della gara.

È questo l'ultimo capitolo di una vicenda che da anni tiene con il fiato sospeso gli abitanti della Valbormida e del Ponente, in attesa di risposte e servizi sanitari potenziati. A metà ottobre i giudici del Consiglio di Stato hanno respinto il ricorso che era stato presentato dalla Regione e dall'Istituto ortopedico Galeazzi contro la sentenza del Tribunale

Una lunga querelle iniziata a settembre con l'annullamento della prima assegnazione

amministrativo ligure, che aveva ritenuto "fuori mercato", perché sovrastimata, l'offerta con la quale il colosso lombardo aveva vinto la gara indetta dalla Liguria per privatizzare i due ospedali di Cairo e Albenga. Difatto i giudici, annullando l'aggiudicazione al Galeazzi, davano ra-



GIOVANNI TOTI
PRESIDENTE
DELLA REGIONE LIGURIA

«Una delibera di giunta prevede la revoca dell'affidamento ai privati e i ruoli futuri dei due presidi»

gione al soggetto secondo classificato, il Policlinico di Monza, che ora chiede di poter concretizzare la sua proposta sanitaria.

«Il due novembre abbiamo mandato alla Regione Liguria una pec su carta intestata del Policlinico di Monza, nella quale si chiede l'aggiudicazione - spiega il legale, l'avvocato Francesco Dal Piaz - Non abbiamo mai ricevuto alcuna risposta. E ora c'è l'intenzione di impugnare la delibera del 28 settembre, con la quale la giunta regionale dava impulso alla procedura di revoca, e l'atto stesso di revoca, quando questo arriverà».



ROBERTO ARBOSCELLO
CONSIGLIERE PD
IN REGIONE

«Dai banchi della giunta è emerso che la Valbormida non potrà contare sul pronto soccorso richiesto»

Il Policlinico potrebbe inoltre chiedere alla Regione tutta una serie di danni a partire dalla mancata aggiudicazione del bando di gara fino alla responsabilità pre-contrattuale della pubblica amministrazione. La Regione aveva già annunciato l'intenzione di voler mantenere a gestione pubblica sia il San Giuseppe alla Santa Maria di Misericordia, tanto che per entrambi il presidente Giovanni Toti ha spiegato anche quali saranno i progetti futuri.

Cairo diventerà il primo ospedale di comunità della Liguria, con tanto di "Casa di comunità" quale base operati-

va dei medici di famiglia, quello di Albenga è destinato a essere il nosocomio di riferimento della provincia per abbattere liste d'attesa e contenere le fughe fuori regione. Il quadro ora sembra complicarsi. Ieri la Regione ha fatto sapere che non ci sarà alcun cambio di rotta, esprimendo una posizione netta: «È stata ricevuta la richiesta del Policlinico di Monza, a cui si risponderà entro i tempi previsti dalle procedure. Dopodiché la Regione ricorda anche che è stata approvata in giunta una delibera che prevede la revoca dell'affidamento ai privati dei due nosocomi e sancisce anche i ruoli futuri che i presidi di Cairo e Albenga andranno a ricoprire. Quindi l'indirizzo programmatico per i due ospedali è già stato delineato».

Proprio il futuro dei due ospedali, in particolare quello di Cairo, è stato al centro di un acceso botta e risposta nella giunta regionale dell'altro ieri, dove è stato bocciato l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale del Pd, Roberto Arboscello, che chiedeva di sospendere la trasformazione dell'ospedale di Cairo in ospedale di comunità e di ascoltare le richieste del territorio prima di intraprendere qualsiasi decisione definitiva. «Dai banchi della giunta è emerso chiaramente che per la maggioranza, che si fa portavoce dell'assessore alla sanità Toti, assente anche questa volta, la Valbormida non potrà contare su



quel pronto soccorso da anni richiesto. Perché la giunta e la maggioranza rifiutano il dialogo e il confronto con il territorio, chiudendo le porte a nuove valutazioni?» si domanda Arboscello. Netta la replica arrivata dal consigliere Angelo Vaccarezza (Cambiamo): «I consiglieri del Pd hanno dato, ancora una volta, prova di quanto il concetto di attenzione alle esigenze del territorio sia distante da loro. Proporre un ordine del

giorno per fermare il percorso di definizione dell'ospedale di Cairo è un comportamento quantomeno miope. Mi viene da pensare che, forse contrariati per la presentazione del progetto di riqualificazione e potenziamento del nosocomio, non riescano a guardare oltre e cerchino, inutilmente, in ogni modo di ostacolare il lavoro di chi invece al miglioramento dei servizi tiene eccome». —